

LA PAGINA CHE NON C'ERA

Lea di Angelo Di Liberto, ed. Galucci, 2022.

CAPITOLO ... PAG 35 UN'ALBA SCINTILLANTE

Il tempo che in queste settimane scorreva lento e interminabile le sembrava ora rinchiuso in un giro di lancette. Non provava più quella sensazione di ansia mista ad attesa che, ai tempi della scuola, provava solo quando i suoi alunni dovevano recitare dinanzi ai genitori. Il batuffolino che le avrebbero consegnato sarebbe stato l'unico soffio di vita per darle la forza di andare avanti con entusiasmo, nonostante il distacco dal lavoro e l'abbandono di suo marito.

Gertrude voleva essere sicura di non commettere errori. Doveva prepararsi, non dimenticare nulla, proprio come quando aveva preparato tutto quello che le sarebbe servito per andare a prendere Leo. La natura non le aveva regalato il dono di un figlio e il giorno in cui con suo marito avevano deciso di adottare un bambino, le sembrò di aver ricevuto una seconda possibilità. In quel periodo lei e Giacomo erano molto uniti e determinati nel voler costruire una famiglia a qualsiasi costo.

La strada fu lunga e la burocrazia estenuante, ma alla fine un barlume di speranza si accese quando le suggerirono di adottare un bambino che viveva in una casa-famiglia.

Di lui si conosceva ben poco, solo che la mamma, ragazza madre, lo aveva lasciato lì una sera d'agosto. C'era quasi riuscita, sembrava ad un passo, ma tutto svanì in un brutto giorno di novembre. Proprio quando si era sul punto che fosse dichiarato adottabile, la mamma ottenne nuovamente l'affido e si riprese il bambino. Quello fu uno dei periodi che mise a dura prova l'equilibrio affettivo di Gertrude. E in un attimo il sogno di diventare madre sprofondò per sempre.

Ma ora tutto poteva riprendere.